

La stella è la Bugatti di Varzi

Bonhams, Parigi, Francia, 7 febbraio

SI DICE CHE la varietà sia il sale della vita, cosa che potrebbe spiegare il motivo per cui Bonhams ha deciso di abbinare la sua asta annuale di auto al Grand Palais di Parigi con altri due eventi dello stesso tipo relativi alle arti decorative del ventesimo secolo e ai vini pregiati. I due giorni in cui è articolato l'evento vedranno messi all'asta, tra l'altro, un prezioso vaso del maestro di Art Deco Jean Dunand (si parte da 35.000 euro) che creava oggetti unici partendo da un singolo foglio di metallo che veniva forgiato nel modo voluto scaldandolo e lavorandolo con martello. Ma la stella dell'evento è sicuramente la ex-works Bugatti Type

54 (nella foto sotto) che fu guidata da Achille Varzi al Gran Premio di Monza del 1931. Come è noto, la Type 54 che aveva un motore da 300 cavalli probabilmente è la più ambita fra le auto da corsa prodotte da questa prestigiosa Casa, ed è stata anche prodotta in una serie limitatissima, che non è andata oltre i dodici esemplari. Quest'auto, il cui numero di telaio è 54201, venne assemblata inizialmente usando il motore numero 1 pensato per questo modello e, stando a quello che è stato possibile appurare fino ad ora, fu venduta nel mese di aprile del 1932 al concessionario Bugatti di Zurigo. Poi successivamente è finita in mano a un

gentleman driver cecoslovacco, il Principe George Christian di Lobkowicz, che morì un mese dopo l'acquisto schiantandosi con l'auto nel tornante posto nella zona a sud dell'insidioso circuito berlinese dell'Avus. Restaurata qualche tempo fa, l'auto ha una base d'asta di 3,5 milioni di euro. Altri lotti interessanti a catalogo sono Bentley R-Type Continental del 1953 (da 550.000 a 750.000 euro), un'Aston Martin DB4 Vantage Convertible del 1962 (da 350.000 a 450.000 euro), e una moto Garelli da corsa di 350 cm³ del 1923 che in una gara fu condotta dal grande Tazio Nuvolari (da 85.000 a 125.000 euro). www.bonhams.com



ANDAR PER ASTE

Il sogno è diventato realtà: ma adesso si tratta di pagarlo, per cui...

L'ASTA È ANDATA BENE e siete riusciti ad aggiudicarvi l'auto dei vostri sogni. Adesso si tratta di pagare all'organizzatore dell'evento non solo il prezzo di aggiudicazione del lotto, ma anche i vari diritti e tutte le spese relative alle pratiche connesse all'acquisto, il cui pagamento deve essere effettuato nelle poche ore successive alla conclusione dell'asta, pena la mancata consegna dell'auto stessa. Ricordate sempre che i diritti d'asta sono gravati dell'Iva relativa al paese ospitante e non dimenticate altri importanti oneri, tra cui



l'eventuale immatricolazione se l'auto non ha già una targa italiana, il trasferimento di proprietà, la revisione periodica, le pratiche doganali per l'eventuale importazione, le tasse automobilistiche, l'assicurazione, il trasporto ed eventuali oneri accessori. Naturalmente a tutte queste pratiche viene dato corso dopo il saldo della vettura che potrete effettuare in contanti ovvero con un bonifico bancario che abbia la stessa valuta della data di aggiudicazione. Dopo l'aggiudicazione, ogni eventuale contestazione deve pervenire all'organizzatore entro un termine prestabilito, che normalmente è di una settimana-dieci giorni al massimo. Un reclamo riconosciuto valido (eventualità che si verifica piuttosto raramente) comporterà il semplice rimborso al compratore della somma pagata, esclusa ogni altra pretesa. È buona norma, al di là del classico 'rotolo di banconote' (è sempre rischioso girare con valuta in contanti) andare all'asta con una serie di assegni circolari al portatore non trasferibili e di vario taglio, in modo da gestirli a seconda del prezzo da pagare. Prima dell'ingresso in sala il cliente che intenderà concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovrà accreditarsi comunicando generalità e credenziali mediante

l'identificazione con documento valido e "strisciata" della propria carta di credito a garanzia di ciò che avverrà in sede di trattativa; potrà così richiedere l'apposito 'numero personale' di partecipazione. La commissione da pagare all'organizzatore varia a seconda del valore dell'auto. Alcune Case d'asta chiedono il 15 per cento fino a 10.000 euro, il 12 per cento sulla somma eccedente fino a 30.000 euro e il 10 per cento sulla somma eccedente i 30.000 euro. L'acquirente all'aggiudicazione dovrà versare, oltre la commissione d'asta, le spese accessorie e provvedere poi al più presto al ritiro della vettura con mezzi propri, rammentando che la Casa d'Aste non è responsabile dell'avviamento e dell'immediata guidabilità delle auto vendute! Se pagamento e ritiro del mezzo non avvengono nei termini previsti dal Catalogo dell'Asta, l'ordinazione si intende revocata dal compratore e, in questo senso, si potrebbe incorrere in possibili penali fisse ed irriducibili. Il tutto, naturalmente, salvo diversi accordi tra le parti. Comunque prima di prendere parte all'asta è bene leggersi con cura tutto il regolamento dell'asta che nei cataloghi (a pagamento) viene spiegato molto dettagliatamente. In bocca al lupo! **Max Bontempi** (Ha collaborato Carlo Carugati)

In breve

LA MIURA DI ONASSIS

Coys, True Greats, 4 dicembre
Era stata trovata impolverata e malconcia in un garage sotterraneo di Atene. Ma quella Lamborghini Miura S (nella foto) ha un pedigree davvero unico: tra i suoi proprietari figura infatti il defunto magnate greco Aristotele Onassis. Per questo è stata fra le protagoniste dell'asta 'True Greats' di Coys svoltasi a Londra il 4 dicembre scorso. Ma visto che la cifra offerta di 372.000 euro è stata rifiutata dall'attuale proprietario, l'auto, che necessita di un accurato restauro, è rimasta invenduta. www.coys.co.uk



UN RESTAURO AD HOC

DVCA, Somerset, 6 dicembre
Ha spuntato il doppio del prezzo base d'asta una 'Big Healey', un'Austin Healey 3000 Mk III del 1965 (nella foto) che figurava tra i lotti a catalogo dell'asta organizzata il 6 dicembre scorso da Dorset Vintage Classic Auctions. La base d'asta era infatti di 14.700 euro, mentre l'auto è stata aggiudicata per più del doppio, vale a dire 31.100 euro. Va detto che questa 3000 Mk III appartiene all'ultimo lotto, quello prodotto dal 1963 al 1968, e che di recente è stata oggetto di un restauro particolarmente accurato: da qui l'elevato prezzo di aggiudicazione. www.dvca.co.uk

PIACEVA AL PRINCIPE

H&H, Newbury, Berkshire, 5 dicembre
Ci sono poche auto fra quelle prodotte tra le due guerre mondiali più desiderabili della leggendaria Vauxhall 30/98 (nella foto), che tramanda la reputazione sportiva di questa Casa. Uno dei più suoi fervidi sostenitori era il Principe Henry della Casa regnante inglese. Un esemplare del 1925 è stato aggiudicato per 220.400 euro nel corso dell'asta organizzata da H&H a Newbury, nel Berkshire, il 5 dicembre 2012. L'auto era di proprietà di Arthur Archer, un restauratore con base nell'Essex che ne possiede altre due. www.classic-auctions.com



Quando le microcar tengono banco

RM Auctions, Madison, Georgia, Usa, 15-16 febbraio

UNA DELLE ASTE più insolite è quella in programma a metà febbraio nel museo delle microcar di Bruce Weiner, a Madison, in Georgia, ed organizzata da RM Auctions. Questo uomo d'affari e appassionato collezionista ha infatti accumulato nel giro di quindici anni la più grande collezione al mondo di piccole automobili, le cosiddette microcar. Il catalogo dei lotti che andranno all'asta comprende infatti ben 200 di queste 'miniauto', prodotte dalla fine degli Anni 40 fino all'inizio degli Anni 60, quando l'evolversi della motorizzazione di

da parte delle famiglie ne penalizzarono fortemente le vendite. Si va dalla minima Peel P-50 del 1964 all'iterazione italiana del Messerschmitt, nota come Mivalino, dal Biscuter di Voisin alle Goggomobil, alla Messerschmitt KR201 Roadster, la 'Tiger,' l'unica finita in questa combinazione di colori. E che raggiunge l'incredibile velocità di 112 km/h. Oltre a un paio di BMW 600, la BMW Isetta 300 è presentata in ogni versione immaginabile, da una vettura originale della polizia tedesca al rarissimo pick up del 1957, dall'Isocarro a una 300 Bubble-Window Cabriolet.

Non mancano la francese Isetta Velam e la progenitrice di tutte, l'italiana Iso Isetta, oltre alla rarissima Alca Volpe (sotto a sinistra), che doveva essere prodotta in Italia nel 1947 e che fu al centro di una colossale truffa. C'è poi la Whattadrag, un esemplare unico di microsuperca su base Isetta che Weiner fece costruire per sé ispirandosi a un famoso modellino della Hotwheels. Alimentato da un motore Chevrolet tipo 502 e che sviluppa 730 cavalli, è pienamente operativo (sotto a destra). www.rmauctions.com



Le date delle aste

- 6-7 febbraio**
Bonhams, Le Grand Palais, Parigi, F
- 8 febbraio**
Artcurial Retromobile Auction, Porte de Versailles, Parigi, F
- 15-16 febbraio**
Madison, Georgia, USA
- 23 febbraio**
Bonhams, Boca Raton, Florida, Usa
- 2 marzo**
Bonhams, The Oxford Sale, Kidlington, GB
- 6 marzo**
Brightwells, Hereford, GB
- 8 marzo**
Gooding & Co., Amelia Island Auction, Florida, USA
- 9 marzo**
Oldtimer Galerie Toffen, Retro Classic, Stoccarda, D
- 12 marzo**
Coys Auctions Spring Classics, Royal Horticultural Halls, Londra, GB
- 21-22 marzo**
Auctions America, Fort Lauderdale, Florida, USA
- 4-6 aprile**
Barrett-Jackson, Palm Beach, Florida, USA
- 4-6 aprile**
Mecum, Muscle Car, Houston, Texas
- 13 aprile**
Coys Auctions Techno Classica, Essen, D
- 17 aprile**
H&H, Imperial War Museum, Duxford, GB
- 19 aprile**
Autohaus Vogel, Wangen an der Haare, CH
- 20 aprile**
Coys Auctions Ascot Racecourse, Ascot, GB
- 25-26 aprile**
Auctions America, Carlisle, USA
- 27 aprile**
RM Auctions, Don Davis Collection, Fort Worth, USA
- 29 aprile**
Bonhams, Hendon RAF Museum, GB
- 9-11 maggio**
Auctions America, Auburn, Indiana, USA
- 18 maggio**
Bonhams, Aston Martin Works Sale, Newport Pagnell, GB
- 8 giugno**
Oldtimer Galerie Toffen, Skating Rink, Dolder, Zurigo, CH